

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE PERNIGOTTI NELLA SEDUTA DI CONSIGLIO DEL 17 MARZO 2010.

ARGOMENTO: INTERPELLANZA DEI CONSIGLIERI BIANCHINI, MAGGI, ROTUNNO E PERNIGOTTI IN MERITO ALLA CESSIONE DEL GETTONE DI PRESENZA ALLE POPOLAZIONI DI HAITI

Era il 20 gennaio 2010 quando i sottoscrittori consiglieri hanno deciso di devolvere un proprio gettone all'associazione "Medici senza Frontiere" per quello che riguarda i fatti molto tragici che hanno colpito le popolazioni di Haiti. Io personalmente ho sottoscritto la cessione del gettone come altri, anche se effettivamente non era un obbligo dei Consiglieri, nel senso che ciascuno di noi può autonomamente, e non attraverso il Consiglio, esercitare questa possibilità con altri enti e con la pluralità delle associazioni che esistono e che hanno la medesima finalità.

Nell'interpellanza, per esempio, viene indicata come emblematica un'altra possibilità che si ha: la struttura denominata "Agire."

Noi abbiamo fatto una un'interpellanza per chiedere se non è il caso, nel momento in cui la Giunta o la Presidenza del Consiglio decide di effettuare questa cessione del gettone, che non è per nulla obbligatoria ma è un contributo volontario, poterlo fare attraverso la scelta tra un elenco di possibilità, potendo quindi utilizzare anche altri canali. Questo perché se noi utilizziamo semplicemente di devolvere il contributo con un'unica possibilità potrebbe sembrare che la nostra attenzione si rivolge esclusivamente ad una organizzazione specifica. Questo sottintenderebbe il fatto che noi consideriamo superiore o maggiore unicamente questa organizzazione. Siccome non credo che il Consiglio Provinciale o la Presidenza possa scartare in via prioritaria tutte le altre organizzazioni che operano sul territorio con lo stesso scopo ci chiediamo se non sia caso di potere elargire questo contributo dando possibilità anche ad altre organizzazioni umanitarie. In questo senso, potrebbe essere che cinque gettoni vadano ad una organizzazione, tre ad un'altra, due ad un'altra ancora, ecc. Si potrebbe dire che questo provoca una frammentazione del contributo, che comunque sia resta assolutamente simbolico, perché non è certamente un gettone di presenza a fare la differenza, ma questo darebbe pari dignità alle altre organizzazioni del territorio, che operano sempre per la stessa questione, sempre per lo stesso obiettivo, mettendole sullo stesso piano.

La nostra interpellanza chiede all'Assessore e alla Giunta se non si possa prendere in considerazione, concretamente, la possibilità di sottoscrivere questa cessione del gettone, un contributo volontario, per le prossime volte che accadrà, non solo ad una singola organizzazione umanitaria ma anche alle altre che operano per la stessa attività. Nello specifico, credo che vi sia ben più di una associazione che è andata a Haiti ad operare con lo stesso scopo. Mi chiedo se le prossime volte non possiamo agire, conformemente a questo principio di equilibrio e uguaglianza fra le varie

organizzazioni, dando la possibilità di elargire il gettone anche a tutte le altre, in modo assolutamente trasparente e paritario.

PERNIGOTTI

La risposta è precisa. Ho compreso che, giustamente, la scelta della Giunta Provinciale è ricaduta su un'associazione umanitaria di qualità e di valenza positiva, con la quale si è già collaborato in modo evidentemente proficuo. So bene, infatti non ho inteso dire il contrario, che non c'era nessun strumento coercitivo per donare il gettone. So bene che ognuno di noi, autonomamente, può esercitare questa possibilità anche al di fuori del Consiglio.

A me la risposta va benissimo, nel senso che credo di avere capito che la Giunta Provinciale, pur essendoci la possibilità di devolvere il gettone a più enti, autonomamente decide di farlo ad un ente umanitario specifico. È una scelta da me opinata, e si interrogava appunto per sapere quale fosse la motivazione. L'importante è che tutto ciò che viene fatto legittimamente con un processo politico e mentale che porta a determinati risultati sia sempre riconosciuto anche nello stesso modo agli altri, quando lo effettueranno con lo stesso tipo di procedura. In questo senso sono soddisfatto della risposta dell'Assessore e, per quanto mi riguarda, posso dire che se si presenterà l'occasione in un prossimo futuro, in cui la Giunta mi darà un'unica possibilità, io autonomamente deciderò in quel senso senza alcuna polemica del caso. E mi auguro che questa scelta sia sempre riconosciuta anche agli "avversari", se così si possono chiamare, allorquando, con lo stesso principio e metodologia, effettueranno una scelta di questo tipo.